

Report della riunione on-line del Coordinamento Corilicolo Territoriale - CCT della Regione Lazio

18 ottobre 2024

Presenti:

- ✓ Raffaele Sasso - ENEA
- ✓ Alessandra Bianchi - Regione Lazio
- ✓ Emanuela Marcucci - Servizio Fitosanitario Regionale
- ✓ Imma Barbagiovanni - ARSIAL
- ✓ Francesco Pati - ARSIAL
- ✓ Michela Vignanelli - ARSIAL
- ✓ Carlo De Spirito - ODAF
- ✓ Elisabetta Raparelli - CREA
- ✓ Massimo Scaglione - CREA
- ✓ Francesco Fabrizi - Assofrutti
- ✓ Giacomo Santinelli - Assofrutti
- ✓ Ivan Seri - Ferrero
- ✓ Matteo Maspero - Ferrero
- ✓ Gianluca Santinelli - CPN

Aprire la riunione la Dott.ssa Bianchi per esporre gli **OdG**:

- 1) **Reperimento dati di campo necessari per presentare relazione finale al MASE**
- 2) **Interventi di lotta alla cimice asiatica (*H. halys*) da mettere in atto nel periodo Autunno Inverno e post svernamento**
- 3) **Varie ed eventuali**

Si procede alla registrazione della riunione con il consenso di tutti i presenti.

I Reperimento dati di campo necessari per presentare relazione finale al MASE

Dott.ssa Bianchi: comunica l'urgenza di reperire i dati necessari per relazionare al Ministero in merito alle attività svolte nel 2024 ed ottenere le autorizzazioni per i lanci del 2025.

Le informazioni necessarie riguardano: presenza della cimice asiatica (*H. halys*) in campo, presenza di ovature del fitofago ed eventuali parassitoidi nelle ovature, percentuale di danno su raccolto e trattamenti chimici effettuati annualmente dalle aziende.

I dati relativi alla presenza del fitofago e delle ovature sono già in possesso dell'ENEA. Le informazioni inerenti danno e trattamenti sono da reperire presso le aziende agricole, in particolare quelle confinanti con i siti di lancio. Tutti i dati utili per stilare la relazione finale dovranno essere collezionati entro la prossima settimana.

Sarà necessario individuare delle aziende *target* da monitorate per più anni, le informazioni raccolte, accostate ai dati produttivi e del danno a livello comprensoriale, saranno importanti al fine di tracciare delle tendenze.

Raffaele Sasso (ENEA): mostra e spiega lo schema di raccolta delle informazioni e comunica di aver individuato, anche in funzione delle catture effettuate, le prime 5 aziende potenzialmente utili per i monitoraggi pluriennali:

3 aziende del **CPN** (aziende su cui insistono le trappole n° 9 a Capranica, n° 7 a Ronciglione, n° 8 a Gallese);

2 aziende **Assofrutti** (aziende su cui insistono le trappole n° 14 a Caprarola, n° 17 a Sutri);

sono aziende che ospitano le trappole con più alto numero di catture e siti di lancio migliori in virtù delle condizioni dell'ambiente circostante.

I dati forniti dalle aziende (cimiciato e trattamenti) dovranno far riferimento agli appezzamenti confinanti con i siti di lancio e non all'intera realtà aziendale.

Relativamente ai dati già raccolti dall'ENEA si evidenzia che le trappole n° 1 e n° 5 a Vetralla e la trappola n° 10 a Vitorchiano hanno restituito pochissime catture, è necessario valutare se sono collocate in luogo idoneo. A tal fine sarebbe utile valutare il dato del cimiciato della zona; considerando anche l'andamento meteorologico e le caratteristiche della flora circostante: fattori che influenzano fortemente la presenza della cimice.

Si dà atto del fatto che le percentuali di cimiciato nella zona di Vetralla sono storicamente basse, sarebbe pertanto opportuno scegliere punti di lancio del *Trissolcus j.* con una maggior densità di popolazione del fitofago.

Chiede alle associazioni di porre attenzione alle percentuali di cimiciato per valutare potenziali nuovi siti di lancio.

Dott.ssa Bianchi: fa presente che terminato il periodo dei lanci (3 anni), il CCT è tenuto a monitorare la presenza di cimice e parassitoide per ulteriori 5 anni.

I lanci di *Trissolcus j.* sono di tipo inoculativo, non massale. L'obiettivo è garantire l'insediamento del parassitoide, ciò impone la massima attenzione nella scelta dei siti di lancio escludendo quelli meno ospitali per il *Trissolcus j.*

Le Associazioni manifestano la loro disponibilità alla fornitura dei dati richiesti che saranno inviati ad ARSIAL.

2 Interventi di lotta alla cimice asiatica (*H. halys*) da mettere in atto sulla popolazione svernante

Come da richiesta pervenuta da parte delle associazioni di produttori si discute la possibilità di intervenire sugli aggregati svernanti della cimice asiatica (*H. halys*).

Gianluca Santinelli (CPN): rappresenta la situazione generale dei produttori di nocciole e gli interventi di contrasto messi in atto dagli agricoltori. Interventi giudicati comunque insufficienti visto il danno da cimiciato riscontrato, la numerosità delle cimici presenti in campo e nelle prime aggregazioni svernanti.

Dott.ssa Bianchi: Fa presente che la cimice Asiatica è un fitofago molto mobile e che nel periodo dei lanci del parassitoide, che corrisponde a quello della maggior presenza di ovature della cimice, non troviamo il fitofago nei nocciolieti bensì su altre colture. Affinché la lotta sia efficace è importante conoscere gli spostamenti della cimice. Studiare il territorio, con la collaborazione di aziende e agricoltori, ci permette di intervenire in modo mirato. È fondamentale capire dove si trova la cimice tra metà giugno e metà luglio e dove ovidepone, affinché i lanci del *Trissolcus j.* siano efficaci.

Ivan Seri (Ferrero): In riferimento alle aree dove il nocciolo non è la coltura principale, possiamo trovare la cimice su grano, girasole, nei pescheti ed altri frutteti. In aree dove la coltura preponderante ed esclusiva è il nocciolo sarà da ricercare in aree non coltivate. Alcuni agricoltori hanno lasciato strisce di grano non trebbiato per evitare che la cimice si sposti nel nocciolieto.

Francesco Fabrizi (Assofrutti): Rappresenta l'importanza del monitoraggio sul territorio, focalizzando maggiormente l'attenzione sulla ricerca delle ovature, non solo nei nocciolieti.

Dott.ssa Bianchi: visto il confronto con le altre regioni, il parere del Prof. Speranza e le indagini fatte dal Prof. Sasso riguardanti il comportamento della cimice ed il suo ciclo di sviluppo, i trattamenti chimici su forme svernanti sono poco utili e perciò sconsigliati. Osserviamo infatti una grandissima moria naturale (60-70 %) del fitofago nel periodo invernale anche quando è posto in condizioni ottimali; inoltre i trattamenti sarebbero da farsi in aree semi-urbanizzate, vista la tendenza del fitofago ad aggregarsi nei pressi di ricoveri e abitazioni, circostanza che complicherebbe ulteriormente la libertà di intervento. L'intervento chimico sugli aggregati svernanti non garantisce un sostanziale aiuto all'attività di lotta.

La cattura massale seppur non risolutiva può essere d'aiuto per l'abbattimento della popolazione svernante. Questo tipo di intervento avrebbe un impatto importante se fosse attuato a livello comprensoriale e non dal singolo agricoltore.

Si consiglia di localizzare le trappole fuori dai noccioleti e nei pressi delle aree di aggregazione per intercettare gli individui sopravvissuti all'inverno, sempre per periodi ridotti e ben definiti, eliminando il feromone prima che vi sia la comparsa del frutto sensibile all'attacco.

3 Varie ed eventuali

La data della prossima riunione del CCT sarà definita dopo la raccolta dei dati necessari alla stesura della relazione finale.

Roma 23/10/2024

La Coordinatrice